

SUOR TERESA - Figlia della carità di S. Vincenzo - Aggregata Somasca.

Insieme alla consorella *Suor Matilde* cercò di inviare alla nostra Congregazione tante buone vocazioni da *Costigliole d'Asti*, dove esercitava da 36 anni il suo umile apostolato di bene e dove ultimamente insegnava presso il R. Corso d'Avviamento professionale.

I nostri Padri *Garassino, Ferro, Baggia, Bianco*; i chierici *Mazzarello, Boeris, Riso, Massaia Gio., Caimotto, Massaia Mario*; il Novizio *Nebiolo* e qualche Postulante, sono a lei riconoscenti dell'indirizzo prestato alla loro vocazione religiosa.

Nata a Brivio il 22 febbraio 1875, morì a Costigliole d'Asti il 24 gennaio 1938, stringendosi al cuore il Crocifisso in un supremo atto d'amore; morì sulla breccia, con le armi alla mano, giacchè persino nella giornata della sua morte aveva insegnato alle ragazze nel laboratorio. Tutti, senza eccezione, ebbero lacrime e rimpianto per la buona Suora, che lungamente si sacrificò con generosità per la gioventù costigliolese. Era aggregata somasca dal 1927, titolo che le conferiva il diritto di partecipare, in vita e dopo morte, a tutti i benefici spirituali comuni ai Religiosi Somaschi.

C. O.

Offerte varie:

M. Rigato, Padova, L. 10 per una Messa e L. 5 per la Crociata - L. Foppiano, Pinerolo Po, L. 20 per ottenere una guarigione - C. Magno, Milano, L. 5 per preghiere - M. Albani, Merate, e L. Colombi, S. Giorgio, L. 10 per una Messa - A. Ronchi, Milano, L. 15 per una Messa - A. Caffi, Bergamo, L. 70 per 7 Messe alla B. V. Addolorata - S. Caffi, L. 10 per una Messa - M. Comelli, Gropello Cairoli, L. 50 per preghiere - G. Brumana, L. 50 per ottenere una guarigione - D. Brumana, L. 10 per una Messa - N. N., L. 5 p. g. r. - C. Mot-

ta, Valmora, L. 10 per una Messa - Fam. Balestin, Pescate, L. 10 per una Messa - L. Roggero, Costigliole, L. 50 - N. N., Milano, L. 50 per preghiere dei Novizi - L. Magni, Osnago, L. 5 per una Messa - A. Caglio, Osnago, L. 10 p. g. r. - G. Mandelli, L. 5 p. g. r. - F. Riva, L. 5 per preghiere - T. Mozzaniga, Lomaniga, L. 20 per due Messe - A. Albani L. 5 per preghiere - N. N., Vercurago, L. 50 per preghiere e per riconoscenza - F. Gatti, Viano, L. 50 per celebrazione di 7 Messe ad onore della B. V. Addolorata « affinché ottenga dal suo divin Figlio Gesù copiose grazie a tutti gli ammalati che mi chiedono soccorso ».

“ L'Iconografia di S. Girolamo Emiliani „

del P. Luigi Zambarelli - C. R. Somasco

Abbiamo in redazione la *Iconografia del nostro Santo, studio e lavoro del P. Luigi Zambarelli, nostro Rev. mo Vicario Generale. E' volume che trasporta ad un ben spazioso, vero, buono, bello, santo circolo contemplativo, un figlio al gran Padre. Scorrendolo pare di compiere a volo un pellegrinaggio di secolo in secolo, di paese in paese. Inoltre lo svolgimento dei capitoli, col quali il Poeta nostro Padre Zambarelli, senza volerlo, compì opera di discriminazione critico-culturale interessantissima, ci stende innanzi, quasi in arcobaleno, un festone, sul quale si svolge storicamente l'organismo artistico, riflesso dal Santo.*

L'urgenza per la tipografia ci lascia soltanto il tempo di testimoniare la nostra cara impressione avuta a prima visione del volume, che però non ha bisogno che di essere conosciuto per essere apprezzato.

P. STANISLAO BATTAGLIA
C. R. SOMASCO.

Il Santuario di S. GIROLAMO EMILIANI

== PERIODICO MENSILE DELL' ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI ==

ABBONAMENTO ANNUO:
ITALIA Lire 5. — ESTERO Lire 10. —
Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di BERGAMO)

S. S.
G. G.
CONTO CORRENTE POSTALE 3143

SOMMARIO: *Alla Vergine di Treviso - Le apparizioni di S. Girolamo - Per i devoti della Madonna e di S. Girolamo - S. Girolamo e il Catechismo - Crociata di Preghiere - Pio XI - Il Culto di S. Girolamo - Memorie di Collegio - All'ombra della Croce - Sotto la protezione di S. Girolamo Em. - Assemblea dei Mutilati - Calendario.*

**ALLA VERGINE di TREVISO
invocata da S. GIROLAMO**

{ Totz mos cor e m'esperansa
es en la tua pietansa
FOLQUET DE MARSELHA

*Le nuvole tonanti han fatto fascia
funerea in volto al mattutino sole.
Tale nell'anima una cruda ambascia
ottenbrarmi vuole.*
*Tu, bianca stella e meridiana face
e madre della luce e del chiarore,
l'inganno annienta che con man predace
strazia finchè si muore.*
*Angue precipite dai cupi agguati
sopra il viandante che inesperto mira,
prima l'addenta, e celerè dai lati
l'opprime in doppia spira.*
*Cade la preda! Il serpe la ritira
a divorarla entro l'antica tana.
Ma se ancor tosto altro di lì s'aggira,
vien con novella brama.*
*Sul ciglio inospite ecco io pur mi trovo.
Già già s'appressa il fiammeggiante sguardo
fuori correndo dall'infame covo.
Io mi difendo indarno.*
*O tu che sola debellar lo puoi
col piè virgineo e col fulgor degli occhi,
porgi soccorso ad un de' figli tuoi
prostrato ai tuoi ginocchi.*

*Tenue è l'incenso della mia preghiera,
ma te pietosa, te benigna e pia
misericordia muova e la sincera
invocazione mia.*
*Quando al tuo tempio pellegrino anchi' o
i ceppi apporti del crudel servaggio,
questa di canti avida cetra invio
in tuo perpetuo omaggio*
*E - « Salve - intonerò - o vincitrice,
« figlia di Dio, madre dei mortali,
« sempre la tesa man soccorritrice
« lenisce i nostri mali.*
*« Dall'ime vîscere la terra germina
« gloria di fiori e di scorrenti fumi
« a te, a te il cielo dalla volta intermina
« pende serto di lumi.*
*« Tutto che al mondo in mille forme freme,
« l'albe nascenti, il rosseggiar dei soli,
« il mar che contro la scogliera geme
« e dei pennuti i voli,*
*« Quando si piega sopra un cuore il cuore
« o la pupilla accoglie la speranza,
« è l'universo che in tuo sacro onore
« móvesi alla danza.*
*« Salve, Maria! Muta quaggiù ogni cosa
« che il tempo adurge ad un fatale schianto.
« Sol nella vita nostra dolorosa
« non muta il tuo compianto ».*

Idi di Maggio 1938 - XVI a Treviso
Padre GIOVANNI MARIA PIĞATO
C. R. SOMASCO

Le apparizioni di S. Girolamo

(Sesta puntata)

Napoli, il Vesuvio e il Golfo.

Maggio fioriva ricoprendo la terra di arcobaleni dai mille colori per il riflesso della luce sull'azzurro dell'onde e sopra il verde della vegetazione.

Napoli è sempre bella. La sua primavera è perenne, inestinguibile il suo riso. Ma nel mese di maggio c'è qualcosa di più suggestivo: una lene melodia che pervade tutta la natura.

Il vulcano, nello sfondo lontano, manda fumo mescolato a guizzi di fiamma. Accanto al più soave sorriso si sente il ruggito terribile degli elementi avversi. Dal contrasto nasce nell'animo un sentimento tutto unico e nuovo.

Era l'anno 1806 e la stella della gloria napoleonica si trovava al suo più fulgido splendore.

L'amico di due Santi.

Un ardente devoto di S. Girolamo a Napoli fu il sacerdote D. Antonio Marsicano, la cui vita si compendia in una sola significativa parola: un Santo.

Spendeva tutto il suo tempo nel visitare gli infermi negli ospedali e ad essi infondeva la conoscenza e la fiducia nel Santo.

Suo grande amico era un padre Somasco chiamato Gaetano Laviosa.

Sentite che avvenne.

S. Girolamo apparve al suo fervente devoto. Così garanti egli stesso. I Santi non sogliono mentire mai.

S. Girolamo gli disse: «Insinua con tutto l'impegno ai miei figli che facciano la prima osservanza, e che la sola carità li salvi. Così raccomanda agli altri istituti.»

Don Antonio riferì la visione e le gravi parole al P. Gaetano. Questi per avere una conferma andò da una serva di Dio, Maria Rosa Accetti, e le espose il fatto meraviglioso.

Non fu piccola la sua sorpresa e anche la consolazione nel constatare che lei pure aveva avuta la medesima visione e udite le parole stesse.

Perciò pieno di gioia mise in iscritto il

fatto. La relazione autografa si trova gelosamente conservata nell'archivio dei Padri Somaschi a Genova.

Altre parole della visione.

Disse ancora S. Girolamo: «Insinua che si celebrino sette Messe per i sette dolori del SS. Cuore di Maria, e chi lo farà avrà quella grazia che desidera, siano gli scelerati li più duri, e le creature le più perverse, che saranno da Maria SS. salvate. La SS. Trinità vuole fare cose ammirabili per il Cuore di Maria».

Commento mistico.

Chi sono i figli di S. Girolamo, ai quali Egli raccomanda la carità? In primo luogo sono i Padri Somaschi. In secondo luogo sono anche i suoi devoti.

Tutti nella carità troveremo la salvezza contro il dissolvimento della malizia dei tempi.

Nella devozione al Cuore di Maria è poi la nostra salvezza. S. Girolamo che in vita ne divulgò il culto dappertutto dove poté, non cessa di raccomandarlo anche dopo la morte.

Scaviamo un pochino a fondo nella nostra coscienza. Vediamo quanto sono alte le radici della carità verso il prossimo e della devozione verso Maria. Obbediamo al nuovo messaggio di S. Girolamo.

Tutto il nostro cuore sia come il Cuore di Maria.

Addio, Hermann...

La Jungfrau è alta e candida, risonante della poesia di Alfredo de Musset. Là ci incontrammo. Essa è il simbolo della nostra amicizia, che ha già fruttato il presente studio sulle apparizioni di S. Girolamo. Grazie, Hermann mio (vedi Bollettino di Gennaio c.a.)

Treviso, Calendimaggio 1938 - XVI

P. GIOVANNI MARIA PIGATO
C. R. S.

PER I DEVOTI DELLA MADONNA E DI SAN GIROLAMO

PREGHIERA

A MARIA SANTISSIMA MADRE DEGLI ORFANI

Vergine Santissima, Tu sei veramente grande nella misericordia che usi verso i tuoi devoti che umilmente e con tutta confidenza t'invocano col dolce nome di Madre. Tu che fosti offerta al mondo quale tesoriera di grazie, soccorri pietosa chi Ti ama come figlio, che in te confida e ripete il Tuo Nome nelle amarezze, nelle strettezze, nei pericoli!

Al difetto dei meriti supplisca l'abbondanza del Tuo amore! Come accorresti sollecita a liberare dalla prigione il Tuo grande Servo, Girolamo Emiliani, così deh, vieni in mio aiuto: proteggimi, difendimi sino all'ultimo momento della mia vita! Che io senta il Tuo patrocinio, o Maria, anche nell'ora presente, e possa ricevere dalle Tue sacratissime mani quella grazia particolare di cui ho tanto bisogno, purchè ciò sia conforme alla divina volontà, alla quale nell'abisso del mio nulla mi sottometto. Così sia.

Tre Ave Maria e un Gloria.

O Maria, Madre degli Orfani, pregate per noi.

(Indulgenza di 300 giorni - Pio XI)



Maria SS. Madre degli Orfani, Liberatrice di S. Girolamo.
(Treviso, Chiesa della Madonna Grande)

PREGHIERA

A SAN GIROLAMO PADRE E PATRONO
UNIVERSALE DEGLI ORFANI E DELLA
GIOVENTÙ ABBANDONATA

O San Girolamo, zelantissimo del bene di tutti i giovani e padre degli orfani provvidentissimo, per quell'amore operoso che in terra ad essi vi strinse e per essi vi consumò, continuate, ve ne supplichiamo, a riguardarli sempre con tenerezza dal cielo: impetrate dal gran Padre delle misericordie a tutti i genitori e a tutti gli educatori della gioventù quel medesimo spirito che a voi concesse di prudenza, di carità, di costanza: e a tutti i giovanetti ottenete un cuore affettuoso, docile ed obbediente. Così saranno essi allevati nel santo timore di Dio, unica sorgente di ogni felicità temporale ed eterna; scopriranno le insidie che loro si tendono, vinceranno i pericoli che li minacciano: e dopo avere coll'esemplarità de' loro costumi edificato la patria terrena, passeranno felicemente a crescere le gioie eterne della celeste. E così sia. Tre Gloria.

O San Girolamo, pregate per noi.

(50 giorni d'indulgenza)



S. GIROLAMO per primo affida la missione di assistenza dell'orfano e della gioventù abbandonata all'Ordine religioso dei Padri Somaschi da lui istituito

(Somasca, particolare dell'affresco del pittore C. Cocquio).

S. GIROLAMO

e il CATECHISMO

- A. - Senti: ma come è venuto in testa al nostro sig. Parroco di far parlare di S. Girolamo Emiliani proprio oggi che si dà il premio a chi ha più studiato il catechismo?
- B. - Ma non hai sentito quello che ha detto il conferenziere?
- A. - Certo che l'ho sentito: ha detto che il grande patrizio veneziano fu un prode capitano, che combattè valorosamente contro i nemici della sua patria a Castelnuovo sul Piave. Fu sopraffatto, fu vinto ed allora lo gettarono in fondo ad una oscura prigione perchè vi morisse miseramente.
- B. - Ma Girolamo pregò ardentemente la Vergine Madre di Dio, e le catene caddero spezzate, egli poté aprire la prigione, poté giungere sano e salvo a Treviso, dove corse nel Tempio e ringraziò piangendo la sua Liberatrice.
- A. - Ma sì, ma sì, sono bellissimi ricordi della vita di S. Girolamo Emiliani; ma io ti ripeto: tutto questo che c'entra con la premiazione degli alunni?
- B. - Il conferenziere ha detto anche che in quei tempi di guerre continue erano scesi in Italia molti nemici della nostra santa religione, i quali spargevano tanti errori che avrebbero prodotto l'eterna rovina delle anime. S. Girolamo Emiliani comprese subito che bisognava mettere riparo a sì gran male. E quale è il rimedio migliore per non cadere negli inganni, per rispondere a fronte alta, a cuore fermo, a chi vuole insegnarci una cosa falsa?
- A. - Te lo ripete quasi ogni giorno il sig. Parroco: bisogna conoscere bene la

nostra santa religione, bisogna studiare il catechismo.

- B. - E appunto questo fece S. Girolamo in quel terribile momento in cui i Luterani volevano strapparci la fede: insegnò il catechismo, ai giovani e ai vecchi, ai ricchi e ai poveri, ai cittadini e ai campagnoli, senza stancarsi mai. Nei dì festivi teneva pubblica scuola di dottrina cristiana, ove Egli e i più istruiti fra i suoi orfani facevano da maestri a quanti vi accorrevano.
- A. - Ah sì sì, ora mi ricordo: fu lui che rese facile lo studio del catechismo, per mezzo di domande e risposte, come appunto lo studiamo noi.
- B. - Ma non solo questo: il gran Santo con la sua vita attiva, tutta dedicata al bene del prossimo, raccogliendo i poveri orfanelli, curando gli infermi, sempre lontano dagli onori, dai guadagni materiali, sempre umile, sempre ardente di fede e di amore verso Dio, c'insegna coi fatti come si mette in pratica quello che dice il catechismo.
- A. - Ecco, ecco perchè ci hanno parlato proprio oggi di S. Girolamo Emiliani. Ma il conferenziere ha detto anche che questo Santo può dirsi l'Antesignan dell'Azione Cattolica: che significa ciò?
- B. - Significa che fu uno dei primi a svolgere quell'Azione Cattolica tanto raccomandata dal Santo Padre Pio XI. Senza essere sacerdote, pure fu un vero apostolo che seppe dare tutta la sua energia, affrontando qualsiasi sacrificio, per la salvezza delle anime, per la difesa dell'

religione di Cristo. E per essere di esempio in questa santa opera di propaganda, prima di tutto migliorò e perfezionò se stesso.

- A. - Quanto mi dispiace di non aver imparato quella breve preghiera che egli recitava e faceva recitare assai spesso!
- B. - Io me la son copiata. Eccola: *O dolce Padre N. S. Gesù Cristo, ti preghiamo per la tua infinita bontà, che ritorni la cristianità a quello stato di santità, la quale fu nel tempo dei tuoi Apostoli.*
- A. - Per favore, dammela, la copio per recitarla ogni giorno, perchè anche ora come ai tempi di S. Girolamo Emiliani, ci sono tanti accaniti nemici della nostra santa religione che tentano distruggere l'amore verso Dio, che vorrebbero abbattere le chiese, abolire l'ordine, le leggi, per trascinarci alla ribellione, all'anarchia, alla rovina eterna.
- B. - Oh! gloria a te, S. Girolamo Emiliani, che ci dai sì fulgido esempio del grande apostolato che affratella tutti gli uomini nella santa religione di nostro Signore Gesù Cristo!

* * * COMO

R. Prefettura di BERGAMO

MESE DI MARZO

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	236	1381	1617
morti	167	704	871
aumento popol.	69	677	746

MESE DI APRILE

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	194	1170	1364
morti	158	716	874
aumento popol.	36	454	490

Crociata di Preghiere a S. Girolamo Emiliani

Per la BUONA EDUCAZIONE degli ORFANI
e della GIOVENTÙ ABBANDONATA

ADESIONI

VICARIATO APOSTOLICO DI BLUEFIELDS
(NICARAGUA)

Con grandissimo piacere aderisco alla « Crociata di preghiere a S. Girolamo Emiliani », giudicandola opportunissima nei nostri tempi; essa farà del gran bene alla gioventù derelitta; e non solo aderisco ad essa, ma l'approvo ex toto corde, concedendole la mia benedizione ed assicurando che nelle mie preghiere domanderò che riceva presto l'approvazione della S. Sede, perchè, propagandosi in tutto il mondo, ci dia una messe abbondante e matura di frutti spirituali a profitto della povera gioventù.

20 Aprile 1936.

† Fr. MATTIA - VESCOVO.

VESGOVADO DI MATAGALPA (NICARAGUA)

Alle molteplici adesioni e benedizioni che da tutte le parti del mondo si elevano in favore della Crociata di preghiere che si offre a Dio per la mediazione di « S. Girolamo Emiliani, Padre degli orfani e Patrono della gioventù abbandonata » unisco le mie, umili sì, ma accompagnate dal più vivo desiderio che la S. Sede l'approvi e la benedica, affinché il Signore diffonda le sue misericordie su tanti bimbi che domandano insistentemente il pane della dottrina cristiana e del buon esempio e che non trovano, nella loro sventura, chi loro lo impartisca.

Aprile 1936.

† ALESSANDRO - VESCOVO.

DIFFUSIONE.

Per opera delle zelanti ascritte sig.ne Vettori e Rigato di Padova, la Crociata si è diffusa anche nei paesi di *Rubano* e di *Camisano Vicentino* con un numero complessivo di 64 nuove Ascritte appartenenti alla Azione Catt. Femminile. S. Girolamo benedica il loro santo apostolato e dia loro la gioia di veder fiorire sempre più la loro Associazione.

HVNC · POËSIS · FLOSCVLVM
PRETIO · EXIGVVM · AT · MAXIMI · PIGNVS · AMORIS

P. ALOYSIVS · ZAMBARELLI

EX · ORDINE · CLER. REG. A · SOMASCHA

PIO · XI · P. M.

HUMILLIME · DEVOTEQUE

DICAT



PIUS XI P. M.

Spirto d'Insubria eletto, dal guardo sì acuto, profondo,
che d'ogni scienza ed arte scrutasti i meandri più ascosi,
ed a virtù temprato, a nobili, a sante fatiche,
sempre anelando al meglio, al fine assegnato giungesti:
Te, adusato a l'ascesi su l'ardue inaccesses montagne
— donde tra nevi e azzurro il ciel t'arridea più terso
e giù le valli e i piani facean sgabello a' tuoi piedi —
Te a la più eccelsa meta, sul soglio più augusto e possente
la Provvidenza volle, Pastore supremo ti elesse
e mediator ti rese di pace fra gli uomini e Dio.
Ecco, al timon Tu siedi del sacro vascello di Cristo
— vigile, infaticato nocchiero che voga e non teme —
e tra i marosi immune lo adduci a la proda divina.
Oh quante lotte e preci, quant'ansie e fervore di zelo
per custodir la fede e intatto serbare il costume,
per debellar gli errori e ovunque far splendere il vero!

Ma ognor Tu vinci, o Padre, chè forza a Te piove da l'alto,
chè, dolce Cristo in terra, Tu solo hai parole di vita,
d'indefettibil vita che schiude a gli spiriti il cielo.
Gli anni e il lavoro immane non sceman gl'impulsi al volere,
e tua robusta tempra gagliarda e tenace resiste
al pondo immenso e greve, reggendo con saggia prudenza
e intrepida fermezza e fiamma vibrante d'amore
la Chiesa universale, refugio, salute a le genti,
soglia dell'infinito, altrice di santi e d'eroi
Già scorser vari lustri che, erede di Piero sul trono,
lanci da Roma a l'orbe del giusto, del vero i messaggi;
la carità, la pace a tutti i tuoi figli invocando:
mentre l'istoria segna di tue apostoliche gesta
la serie memoranda e a' sommi gerarchi più illustri
Te coi suoi plausi ascrive. Ma più ti ricorda, ti esalta
perchè a' ministri sacri nell'opra Tu aggiungi i fedeli,
perchè dovunque il nome di Cristo diffondi e la legge,
perchè l'Italia a Dio e Dio a l'Italia hai ridato.
Dèh voglia ancor l'Eterno serbarti dell'anime a guida,
al prepotente affetto di quanti t'acclamano Padre!
Voglia serbarti ancora per nuovi trionfi e conquiste,
onde novelli serti di gloria ti cingan la fronte:
l'ampia, regale fronte, di sotto al triregno fulgente,
che il genio tuo raccoglie e tutto il pensiero del mondo.

Ed ecco un nuovo tratto poetico del Padre Zambarelli.

Una lettura attenta di questo osanna a Pio XI ci eleva, colla situazione grande dell'animo del poeta, allo spettacolo provvidenziale del dolce Cristo in terra.

La consonanza dell'inno colla passione che urge l'animo nostro ad esprimersi al Padre con Fede, ammirazione, fiducia, gratitudine, riesce perfetta, e, per consonanza concreta, utile alla vita spirituale.

Giova mirabilmente all'uopo quel rispetto del tema trattato con semplicità evangelica delle immagini e con arte scbiva di fittizie e

ricercate frasi. Ripeto, va letto con attenzione e raccoglimento.

La sintesi colla quale canta il poeta riduce ogni cosa a tracce; e così perchè la poesia qui è tutta del soggetto, elevato e reso alle anime trepidanti in raccordo confortevole del profetico trionfo assicurato al triregno fulgente, perchè forza piove da l'alto.

Classico il verso finale, epifonema magnifico, graziosa testimonianza di verità: ma che fa anche la mistica impressione d'essere tutti noi portati fra le braccia del Padre, che... raccoglie «tutto il pensiero del mondo».

P. STANISLAO BATTAGLIA - C. R. S

CHERASCO

La Comunità dei Somaschi ha onorato con speciale culto S. Girolamo in tutto l'anno centenario 1937; però intendeva completarlo con una cerimonia degna. Il 27 marzo, presente S. Ecc. Mons. Vescovo di Alba, il R. Provveditore agli Studi di Cuneo e tutte le Autorità di Cherasco e altre distinte persone, oltre i parenti dei nostri 100 Convittori e una vera folla di Cheraschesi, si svolse in modo incantevole l'Accademia in onore di S. Girolamo.

I canti a più voci preparati e diretti dal P. Rinaldi, l'orchestrina formata da dilettanti di Mondovì, Alba e Bra, i tre quadri plastici: l'apparizione della B. Vergine nel carcere, il Padre degli Orfani, la gloria del Santo, fra giochi di luce, fecero rimanere incantati tutti i presenti.

Ma ciò che produsse il massimo di commozione fu il discorso del distinto Avvocato Dino Andreis di Cuneo. Egli seppe così bene mettere in scena la figura eroica di S. Girolamo e colla sua parola ammagliante suscitare tanto fuoco negli animi, da attrarre tutti, anche i più giovani, all'ammirazione verso il Santo.

Il P. Rettore ebbe il plauso ben meritato di tutte le Autorità che si dissero pienamente soddisfatte.

NEIVE (Dioc. Alba).

Sempre al posto d'onore va messo l'Istituto di D. Boella per il culto continuo e zelante tributato in tutte le occasioni a S. Girolamo. E' un piacere entrare in quella Casa e vedervi il buono spirito e sentire la frequente invocazione del caro S. Protettore.

BRA (Dioc. Torino).

Nei tre Orfanotrofi il culto di S. Girolamo va sempre meglio estendendosi, grazie all'interessamento delle Rev. Superiori che godono sovente far sentire alle molte ricoverate le gesta del Santo Patrono.

Il 21 gennaio furono predicate due bellissime Ore di Adorazione nelle distinte Cappelle.

MONDOVÌ.

Il 24 marzo, decennio della proclamazione di S. Girolamo a Patrono Universale degli

Orfani, negli Istituti di Mondovì il P. Propagandista ha completato la visita, per riscaldare l'amore al Santo. Tanto all'Orfanotrofia femminile, come all'Ist. Barocco e all'Ist. Pagliano e in quello delle Marcelline si può dire che S. Girolamo è amato e pregato. Anche nell'Istituto S. Teresa è entrata la conoscenza di S. Girolamo e specialmente tra 18 propagandiste, future maestre, alle quali fu predicata Ora di Riparazione e iniziata la Crociata di preghiere per la buona educazione della gioventù.

ALESSANDRIA.

Grazie allo zelo commovente del Rev.mo D. Pio Leva, anche quest'anno la festa di S. Girolamo negli Orfanotrofi Riuniti è riuscita un'apoteosi del Santo.

Riconoscenza fraterna al Rev.mo Direttore.

Dalla nostra Comunità di CHERASCO.

1 - La nostra Parrocchia di S. Maria del Popolo ha ricevuto il primo premio per cifra relativa - Parrocchie - inviata all'Università Cattolica entro l'anno 1937. Questo primato però va messo accanto all'altro: fra le 119 Parrocchie della Diocesi di Alba è la seconda anche per cifra assoluta.

A gloria del S. Cuore si può aggiungere che nel 1938 la cifra assoluta è già superata di un terzo. Ciò dimostra quanto i fedeli assecondino con zelo l'opera dei nostri Confratelli, quando si accorgono che essi lavorano per la gloria di Dio.

2 - I Giovani dell'Associazione interna « S. Girolamo Emiliani » sotto lo zelante impulso del Padre Frumento, si addestrano bene sul campo dell'apostolato. Hanno attinto fervore nella visita fatta ufficialmente al Centro Diocesi, ove S. E. Mons. Vescovo trattò i giovani con speciale bontà; ove visitarono l'Opera S. Paolo per la Buona Stampa e nel Santuario della Madonna della Moretta sentirono la carezza della Mamma Celeste, a cui hanno consacrato l'esito degli studi.

I Cheraschesi hanno avuto un saggio del fervore che anima quei cari giovani di A. C. sabato 9 aprile, quando hanno svolto i 14 punti della Via Crucis in Chiesa. Ma molto meglio e davanti a molti fedeli, che credevano sognare, martedì sera 12 aprile, quando hanno predicato fuori Chiesa davanti alle Stazioni improvvisate per le vie e sino al Monumento ai Caduti.

Ora si preparano intensamente all'esame per la gara catechistica.

Memorie di Collegio

I piccoli e grandi episodi, che si sono verificati negli otto anni della mia vita collegiale, hanno lasciato un così nitido ricordo nella mia mente che, a ripensarci su, mi sembra rivivere ancora in quel periodo spensierato e sereno della mia movimentata esistenza, fra gli amici carissimi e gli amati Superiori. Vorrei raccontarne molti, tutti, se fosse possibile, ma per far ciò dovrei contravenire alla doverosa economia di carta, imposta dalle esigenze nazionali, abusare dell'ospitalità, così largamente concessami dal nostro caro giornalino, chiedere, ai miei amici lettori, un tale sacrificio di pazienza che li renderebbe meritevoli non meno di quanto lo fu il tradizionale Giobbe della Sacra Scrittura; cose queste, che io voglio e debbo assolutamente evitare. Ne narrerò alcuni soltanto ripescati, qua e là nel gran mare della mia memoria, senza seguire alcun ordine cronologico senza preoccuparmi se, fra l'uno e l'altro, verrà a mancare ogni logica connessione.

Eravamo in quel tormentoso periodo di vita italiana quando le nefaste teorie, scaturite dal così detto campo filosofico tedesco, che tanto danno hanno portato materialmente e spiritualmente alla società, facevano breccia nell'animo dei lavoratori ed avvelenavano le masse, attratte dal fallace miraggio di un utopistico sole dell'avvenire, che appena apparso nell'orizzonte mondiale si rivelò turbinoso e ciclonico, dai riflessi paurosi di sangue fomentatore di atroci delitti e di funeste ribellioni. La Fede calpestate, i diritti dello Stato manomessi, la proprietà bersagliata e danneggiata, la libertà del lavoro ostacolata: questi furono i velenosi frutti della perversa propaganda della dottrina di Carlo Marx che cercò di penetrare nelle officine e nei cantieri, nei pubblici ritrovi d'arte, nei teatri tutti invasi di licenziose scurrilità e licenziose rappresentazioni e nella scuola dove professori e maestri settari e immorali cercavano di spegnere nelle giovani anime affidate alle loro cure le sacre fiaccole della Fede; ovunque, insomma, la propaganda infame sabotava i puri sentimenti, così cari e tradizionali della nostra stirpe, di amore alla religione, alla famiglia e alla Patria. Questo stato di cose fatto ancor più penoso dall'inerzia dei governi, che seguiva le assurde massime demoliberali di

disinteresse completo in materia di Fede, di controversie economiche e di educazione giovanile resi baldanzosi e aggressivi i tristi propagatori dall'odio di classe che, ben spesso si abbandonavano a scene di devastazioni e di violenze e facevano scoppiare bombe, ed infernali ordigni esplosivi, nelle varie località dell'Urbe, prese particolarmente di mira dalla loro rabbia bestiale, che a noi non di rado giungeva l'assordante fracasso di questi scioppi che avevano nei nostri animi giovanili ripercussioni profonde e paurose e preoccupavano non poco i nostri educatori i quali nei giorni più agitati cercavano di tenerci per quanto possibile, lontano dai pericoli e da imprevedibili trambusti.

Una mattina, mentre eravamo nella Cappella, per ascoltare la S. Messa giornaliera (perché come ho già detto altra volta, questa era una sacra consuetudine ora purtroppo abbandonata) s'intese un violentissimo scoppio che fece tremare le mura del collegio, scardinò due finestre che caddero in terra, vicino ai nostri banchi ed infranse tutti i vetri delle invetrate rimaste a posto. Tutti, da seduti che eravamo fummo gettati in ginocchio, come spinti da una forza invisibile, che ci aveva obbligati a quella involontaria genuflessione e ci sentimmo impossibilitati a respirare, tanto l'aria era rarefatta e pesante. Per fortuna nessuno fu colpito dalle scieggie di legno né dai frantumi dei vetri sicché passato il primo momento di sbigottimento, ci alzammo e istintivamente ci rivolgemmo verso l'uscita quasi per cercarvi uno scampo; ma una edificante visione ci tenne fermi al nostro posto: un sacerdote, del quale mi duole di non ricordare il nome, che era fermo sull'altare pregando a mani giunte riprese subito la celebrazione del Santo Sacrificio, brevemente interrotto, e alla fine con voce ferma e commossa, recitò una preghiera a Gesù Eucaristico per ringraziarlo della visibile protezione che ci aveva prestata.

Durante la colazione, ancora tutti presi dal turbamento (chiamiamolo così... tanto nessuno fuorché il Signore poteva penetrare in noi) ci abbandonammo ad una animata conversazione più chiacchiosa del solito, perché ciascuno di noi aveva qualcosa da dire, delle ipotesi da avanzare e soprattutto ognuno voleva rendere sicuri gli altri di non aver provata nessuna impressione, nessuna paura, tanto che a parole, ognuno era stato un eroe, cosa questa però contrastata dal pallore di molti visi, dall'inconsueto tremolio di non poche gambe e dall'accelerato battito di tutti i cuori.

In conclusione dopo non molto la notizia dello scoppio della polveriera di Porta Portese venne a troncarsi la sequela delle congetture e delle ipotesi e far noto l'eroismo di due bersaglieri: il capitano Spaccamela, che non volle lasciare il posto finché non vide tutti i suoi soldati sventagliati all'intorno, ai primi cenni del disastro per mettere in salvo gli abitanti che sarebbero stati fortemente sorpresi dallo scoppio, e del caporale Cattaneo, che uscito dalla caserma senza fucile, tornò indietro per riprendere la sua arma rimanendo gravemente ferito alle gambe che gli furono poi amputate. (continua)

LUIGI RUIZ DE CARDENAS

All'ombra della Croce

Il giorno 19 aprile, dopo brevissima malattia, cristianamente confortato dai SS. Sacramenti e dalla paterna Benedizione del Santo Padre, terminava la sua vita bella e operosa il caro amico

Avv. RODOLFO TODRANI

A tutti i vecchi compagni di collegio, che lo conobbero e a tutti gli ex-allievi Somaschi, si chiede la carità di una preghiera in suffragio dell'anima sua benedetta.

Piccola Posta

Ai carissimi amici che leggono il nostro giornalino, e per mezzo loro a quanti altri può giungere gradito il mio ricordo, un fraterno saluto con l'assicurazione che il ricevere loro notizie (direttamente o per mezzo della piccola posta) sarà per me di gran conforto e consolazione. Vi abbraccio e, nella reciprocità di preghiere, vi saluto.

LUIGI RUIZ DE CARDENAS

Borse di Studio

II. Borsa S. Girolamo E. Padre degli orfani	
Somma precedente	L. 501.—
N. N.	L. 5.—
Totale L. 506.—	
Borsa Maria SS.ma Madre degli orfani.	
Somma precedente	L. 4040.—
Borsa SS.mo Crocifisso di Como.	
Somma precedente	L. 4465.—

Abbonamenti:

M. Chiapperini, Terlizzi - P. Vivani, Bedizzano - L. Vanossi (sost.), A. Volontè, L. Taini, D. Longhi, Milano - I. Milani, Nibionno - Stara (sost.), Mossotti, M. Lesca, Sarzano, Casale - M. Viganò, Cernusco - I. Pessina, Merate - A. Colinvitti, C. Cappelletti, Norma - E. Ferrari, Pietraligure Superi - ra Ritiro, Alba - Fam. Marengo, Bra - A. Castelnuovo, I. Zappa, M. Frigerio, Maggianico - M. Brusadelli, Somasca (sost.) - M. Cantoni, Mandello - M. Arlati, G. Colombo, E. Panzeri, A. Ripamonti, Osnago - I. Pernicini, Cesano - M. Mascarello, Genova - G. Tenderini, Casargo - R. Vaccaro, Rapallo - G. Rusconi, Valmadrera - B. Baldovini, Annone - D. Chiuminatti, P. Ghigno, G. Ciravegna, M. Rocca, Cherasco - B. Vischi, C. Formenti, C. Vergani, B. Bassano, Osnago - Sor Locali (sost. L. 15) - A. Ronchi, Milano - C. Panzeri, Nibionno - L. Amigoni, C. Maggioni, O. Benaglia, Somasca - I. Paporoni, S. Severino - T. Pelucchi, Molinata - E. Tentori, Galbiate - C. Previtati, Valbognaga - C. Casartelli, Morbio Inf. - A. Rossi, Collelungo - E. Signore, Minturno (sosten. L. 15) - M. Ponzoni, Brugherio - F. Piccozzi, Cologno Monzese - G. Cagnin, I. Matarucco, Treviso - P. L. Cogno, C. Bonetto, Rapallo - Mons. G. Moss. Roma (sost.) - A. Pizzoli, Montorio Romano - Parroco di Rossinò - B. Lozza, Calolzio - D. Cavazzi, Pradalunga - F. Mascelli, Bologna - D. B. Pistone, Bra.

NB. - Ringraziamo vivamente tutti e rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione di parecchi altri abbonati, che ci hanno già mandato la quota dell'abbonamento.

Chi ci procura cinque nuovi abbonamenti avrà a fine d'anno, in premio, un bel quadro di S. Girolamo.
Chi ce ne procura dieci riceverà un artistico medaglione del Santo.
Chi ce ne procura un numero maggiore avrà, col medaglione, anche il proprio abbonamento gratuito.
Chi non vorrà per amore di S. Girolamo farsi propagandista di questo Periodico mensile?



A mezzo del Sig. Gatti Francesco di Vaiano Cremasco, ci viene data relazione di una delle tante guarigioni che il nostro caro S. Girolamo ottiene ai devoti che l'invocono con fede. - La signora Dellatori Annunziata, ved. Raimondi d'anni 86, residente in Vaiano Cremasco, era stata colpita da paralisi che già da tre mesi la costringeva a tenere il letto, e non le permetteva per nulla di muoversi né di parlare. Rimase però sempre conscia di se stessa, rassegnata alla volontà di Dio, nutrendo nel medesimo tempo una viva devozione e fiducia verso il Padre degli Orfani, di cui conservava l'acqua della fonte miracolosa.

Animata da viva fede, volle l'acqua di S. Girolamo, ne bevve e tosto si senti meglio, poté agevolmente parlare, manifestando il desiderio di avere presso di sé il Sig. Gatti. Questi si recava al letto dell'inferma con premura e le faceva, per desiderio della stessa, toccare e baciare una reliquia del Santo. Un subito miglioramento si notò in tutto il corpo, finché dopo pochi giorni la guarigione fu completa.

La graziata, piena di riconoscenza verso il suo celeste Benefattore, Gli ha protestato di essergli sempre grata e di mai dimenticarlo; ché se per l'indigenza e povertà sua non ha potuto elargire a titolo d'offerta che L. 5, ha detto però che in compenso lascia ai piedi del Santo tutto il suo cuore.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:
Vaiano Cremasco, 19 aprile 1938.

« Molto Reverendo Padre Superiore, mi permetta che venga ad attestare la mia importantissima grazia ottenuta dal suo Fondatore S. Girolamo. Certo che farò un po' lunga la mia relazione, perché le mie condizioni erano gravemente tristi. Era nel mese di dicembre il giorno 22 che mi trovavo al lavoro; sentii un gran dolore alla parte destra con febbre. Con fatica andai a

casa, mi misi a letto, chiamai il medico, che mi fece portare all'Ospedale, dichiarandomi che avrei avuto la colecistite essendo anche nelle condizioni di gravidanza. Il dolore aumentava e la febbre era più forte; il dottor Alberti mi disse se ci tenevo ad avere il parto: e io gli risposi: se non potrò far a meno; ma ora aspetto ancora un po'. - Ma i dolori non cessavano; allora mi misero sotto i raggi e mi dissero che avevo i calcoli al fegato con colecistite; non c'era altro rimedio fuori dell'operazione. Mi rivolsi a S. Gerolamo di poter guarire senza farmi tagliare.

« Il giorno dopo mi visitò e nello stesso tempo telefonarono alla mamma che m'avrebbero operata verso alle 8 ore; ma poi avendomi visitato il cuore, era troppo debole e non potevano operarmi. Dopo qualche giorno mi cessò un poco la febbre e allora sono voluta venire a casa, ma poi mi ripresero ancora i dolori: cominciarono alle punte dei piedi fino alle punte dei capelli, ma mali da non poter resistere e una cosa alla gola che mi strozzava, sempre così cinque o sei volte al giorno senza parlare della notte.

« Il medico del paese che si chiama Bossio Ernesto, il dottor Alberti e il professor Desti mi hanno detto proprio in presenza mia che di guarigione per me non ce n'era più. Allora mi rivolsi ancora a S. Gerolamo, mandai a chiamare Francesco Gatti tanto devoto del Santo; mi feci toccare tre volte con la Reliquia, feci la novena che lui m'ha data con tutti in famiglia; feci pregare tanto anche i bambini. Finita la novena, e quella per tre volte, Francesco mi disse che sarebbe venuto a Somasca e al suo ritorno sarebbe venuto a trovarmi ancora. Al suo entrare mi trovai seduta sul letto che erano di più di tre mesi che non potevo muovermi nemmeno un dito e i capelli sempre bagnati col sudore della morte. Da quel tempo cominciai a sentirmi bene; non ricevevi una semplice grazia, ma una grazia straordinaria. Tutta la gente in paese che non mi davano più vita nessuno e tutti dicevano: che grande grazia! - Non sentii più niente. Dopo un mese mi ammalai del bambino, che avevo così paura alle volte di ritornarmi ancora quei mali; pregai ancora il gran Santo; e come è passato tutto bene! Anche il bambino non ha nessun difetto; e per ricordarmi sempre fino che camperò gli ho messo il suo nome, Gerolamo».

« Tanti ringraziamenti

LIVRAGA GIACOMINA ».



Togliamo da «L'Eco di Bergamo», dell'11 maggio.

L'Assemblea annuale ordinaria dei soci dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra della sottosezione di Calolziocorte si è svolta con l'intervento totalitario dei soci, in Somasca domenica 8 maggio.

All'assemblea hanno partecipato l'on. Presidente della Sezione Provinciale, cav. ragioniere De Cobelli, il N. H. Benedetti, in rappresentanza dell'O.N.I.G., il sig. Podestà ed il Segretario Politico del Fascio di Vercurago, ed altre personalità.

Il corteo, formatosi presso il viale della stazione di Vercurago, ha, con la partecipazione degli organizzati della «G.I.L.», fatto omaggio di una corona d'alloro al monumento dei Caduti, dopodiché, sfilando per le vie del paese, si è portato nella chiesa di S. Girolamo dove è stata appositamente celebrata una S. Messa solenne. Al Vangelo, il celebrante, molto rev. Padre Marco Tentorio, ha tenuto un breve ma elevatissimo e significativo discorso d'occasione, occostando con bravura la grande figura del Santo degli Orfani alla cerimonia che si stava compiendo. Al termine della S. Messa, il Superiore dei Rev. Padri Somaschi, Rev. Don Cesare Tagliaferro, consocio, ha benedetto il nuovo vessillo dell'Associazione; madrina era la donatrice stessa sig.a Anna Colli Fazzi.

Subito dopo, nel locale dell'Oratorio, gentilmente concesso dai Rev. Padri Somaschi, la bimba di un socio mutilato ha pronunciato indovinate e commoventi parole di ringraziamento alla signora Colli Fazzi, che, a sua volta, ha ringraziato tutti i convenuti. Nello stesso locale ha avuto luogo l'assemblea dei soci sotto la presidenza del cav.

rag. Ottavio De Cobelli, il quale, dopo l'approvazione all'unanimità della relazione morale e finanziaria della sottosezione, letta da un membro del Consiglio, prende la parola per illustrare in modo esaurientissimo molti argomenti, fra i quali meritano di essere segnalati quelli riguardanti gli assegni di previdenza, infermità e pensione privilegiata, reversibilità della pensione, ecc., ecc.

Il Presidente termina applauditissimo, invitando il Segretario politico di Vercurago, rag. Ambrogio Viganò, a prendere la parola. Questi si compiace con i convenuti e li esorta ad essere di esempio a tutta la popolazione appunto perché, mutilati ed invalidi, devono rappresentare, in tutti i campi, la parte eletta della Nazione.

A chiusura, il consocio Padre Cesare Tagliaferro ha rivolto a tutti brevi parole di ringraziamento, sia per aver scelto quale luogo di adunata e di assemblea la rocca cara al Padre degli Orfani - segno sicuro di devozione radicata - sia per aver riservato a lui l'onore della benedizione del nuovo vessillo.

E qui ci piace far rilevare il nobile significato attribuito a questa Assemblea dal benemerito Consiglio Direttivo, che nell'invito diramato ai Soci, così si esprimeva: «... Inoltre essa riveste anche il carattere di gita-pellegrinaggio a quei luoghi ove visse quel grande Santo fiduciosamente da noi invocato nelle epiche ore della guerra ed alla cui intercessione e protezione molti di noi devono certamente la propria salvezza».

E S. Girolamo continui la sua paterna protezione su questi valorosi suoi devoti e sulle loro famiglie.

Il Santuario di S. GIROLAMO EMILIANI

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

S. S.

G. E.

CONTO CORRENTE POSTALE 3143

SOMMARIO: Auguri - Indixit hymnum charitas! - Dalla nostra Missione del Centro America - Ancora a proposito dei nuovi affreschi - Crociata di Pregbiere - Orario Festa Votiva - Il Culto di S. Girolamo nel Piemonte - Sotto la Protezione - Borse di Studio - L'educazione naturale - Abbonamenti - Pellegrinaggi.

Auguri

Al Rev.^{mo} P. Giovanni Ceriani

amatissimo nostro Preposito Generale;

al M. R. P. Pietro Lorenzetti

Preposito Provinciale della Lombardia

giungano graditi gli umili ma fervidi auguri del "Santuario di S. Girolamo",

Il Signore li conforti nella loro alta e gravosa missione con specialissime benedizioni.